Alla vigilia di Italia - URSS

# I sovietici fiduciosi

Jascin (a sinistra) e Cislenko, due dei punti di forza della Nazionale sovietica

*Provenienti da Parigi arrivano oggi pomeriggio, i calciatori della Nazionale sovietica. L'arrivo a Linate è previsto per le 17,30. Diamo di seguito una serie di dichiarazioni dell'allenatore Morozov e dei giocatori sul prossimo incontro.*

Quando abbiamo chiesto a Nikolaj Morozov di dirci quale sarà la composizione della squadra che giocherà il primo novembre a Milano, egli ha risposto: *« Herrera ha detto una volta che nel calcio contemporaneo i piccoli segreti di questo genere non hanno più importanza. Aveva ragione. Le dirò il nome di undici calciatori sovietici, che quasi sicuramente scenderanno in campo a Milano. Eccoli: Jascin, Afonin, Scesternev, Kurtsilava, Danilov, Medved, Sabo, Cislenko, Streltsov, Byscevets ed Evrjuzhinin-».*

Ecco il parere di ciascuno di questi calciatori e del loro allenatore sull'esito del prossimo incontro:

LEV JASCIN: *« Ho avuto occasione di giocare soltanto due volte contro la squadra azzurra, ma molti mi definiscono già uno specialista del calcio italiano, forse perché a Roma e a Sunderland ho giocato bene. Il primo novembre la partita sarà pesante e nervosa. Il risultato è imprevedibile. Naturalmente, gli italiani, per i quali la nostra nazionale è poco meno che l'avversario fatale, faranno di tutto per prendersi la rivincita delle sconfitte precedenti. Non so quali giocatori verranno schierati contro di noi dal nuovo allenatore degli azzurri, ma ho già visto in campo quasi tutti coloro che ha invitato. Volete il mio parere? L'incontro finirà con uno scarto di un goal. Penso che lo faremo noi ».*

VALENTIN AFONIN: *« E' difficile parlare di un avversario con cui non si è mai giocato, sul campo può essere diverso da quello che s'immaginava. Ho visto qualche volta la squadra azzurra dalle tribune. Posso dire che la sua difesa è magnifica. E' senz'altro la miglior parte della squadra. Io, però, gioco in difesa e dovrò badare agli attaccanti, che sono meno pericolosi di quello che possono sembrare agli estranei. Perciò spero in un buon esito dell'incontro ».*

ALBERT SCESTERNEV (Capitano): *« Posso dire subito che non farò previsioni sul punteggio e sul risultato dell'incontro. Preferisco non farlo mai. Gli italiani non sono invincibili: noi, almeno, qualche volta li abbiamo vinti. Però con gli italiani si può anche perdere: la squadra azzurra è una nazionale di gran classe. Quanto al suo nuovo allenatore Valcareggi, non ne sappiamo assolutamente niente. In sostanza si tratterà di un incontro di due squadre nuove, poiché dopo i campionati mondiali sia la nostra nazionale che quella italiana sono molto cambiate. A Milano, di fatto, entrambe le squadre faranno le prove prima del campionato europeo. Dai risultati dell'incontro dipenderà in gran parte l'atmosfera psicologica dei preparativi per questo campionato. E così, posso predire un'intensa lotta e la massima tensione. Mi sembra che la nazionale sovietica sia pronta a questo ».*

MURTAZ KURTSILAVA: *« Mazzola e Rivera* (Kurtsilava non sapeva della mancata convocazione del giocatore, n.d.r.) *sono quelli che mi preoccupano di più. E' difficile che i nuovi dirigenti escludano dalla nazionale questi due attaccanti. Per conseguenza, io e Scesternev a Milano non potremo contare su una " vita tranquilla ". A Sunderland la difesa sovietica è riuscita a disorganizzare l'attacco azzurro, ma questo è stato a Sunderland. Non intendo dire che il destino della partita del primo novembre sarà risolto al centro dell'area di rigore della nazionale sovietica. Sono sicuro che se i nostri attaccanti saranno abbastanza aggressivi, a Milano vinceremo ».*

VASILIJ DANILOV: *« Secondo me, i miei compagni della difesa della nazionale sovietica hanno già detto abbastanza del prossimo incontro. Sono d'accordo con loro. A Mosca poco tempo fa abbiamo giocato coi turchi e con la nazionale della RDT. A dire la verità abbiamo giocato male. Lo si può però spiegare con la naturale caduta di tono dopo il campionato mondiale, col cambiamento della composizione della squadra e col carattere puramente amichevole dell'incontro. Con gli italiani giocheremo meglio, non foss'altro perché sono gli italiani e perché, oltre tutto, gli incontri con loro hanno sempre un valore di principio. Chi vincerà? Il più forte ».*

FJODOR MEDVED: *« Sono stato incluso per la prima volta nella nazionale sovietica e giocherò per la prima volta contro la squadra azzurra. Oltre tutto, non so se Morozov mi farà giocare. Lo spero, come spero che vinceremo ».*

JOSIF SABO: *« Come si suol dire, non vale la pena di dividere la pelle dell'orso prima di ammazzarlo. Mi si chiede il risultato prima ancora dell'incontro! L'esperienza che ho mi permette di prevedere i punti di forza e i talloni d'Achille dell'avversario. Ma vale forse la pena di parlarne prima dell'incontro? Noi possiamo vincere gli italiani. Li vinceremo? La questione rimane aperta fino al primo novembre ».*

IGOR CISLENKO: *« A Roma, all'incontro per la Coppa d'Europa, io sono stato quello che ha passato la palla-goal. A Sunderland al campionato del mondo, ho fatto il goal decisivo. Quindi, probabilmente, nella squadra fatale per gli azzurri io sono l'avversario fatale. Non ne sono troppo contento, perché prevedo l' " attenzione " che gli azzurri rivolgeranno a me. Però ora mi sento in forma e spero che non sarà facile tenermi a bada. Non dico che farò senz'altro un goal, anche se ne sarei contento, rispettando, oltre tutto, una tradizione. Dico che noi — e sottolineo noi — faremo un goal ».*

EDUARD STRELTSOV: *« Io non sono riuscito a violare la porta dell'Inter. Nella prossima partita mi voglio riabilitare. La mia non è una " sparata ". Il fatto è che conosco già chi dovrà tenermi a bada, conosco la loro forza e non noto in loro quasi alcuna debolezza, ma conosco anche me stesso e i miei compagni di squadra. Noi possiamo vincere persino una difesa d'alta classe come quella azzurra. Noi possiamo vincere il difficile incontro di Milano ».*

ANATOLIJ BYSCEVETS: *« A Milano giocherò per la terza volta nella nazionale sovietica. E' ora che faccia il primo goal. Non sono io il cannoniere capo del nostro campionato nazionale fino a questo momento? ».*

GHENNADIJ EVRIUZHININ: *« Tutti i miei compagni attaccanti hanno detto di voler fare goal. Io voglio fare anch'io. E' un po' troppo con un avversario pericoloso come gli italiani. Ce ne basta uno. Non importa quale sia, purché ci dia la vittoria. Partendo per Milano noi tutti confidiamo nella vittoria ».*

NIKOLAJ MOROZOV (allenatore): *« Mi fa piacere che tutti i ragazzi della nazionale sovietica credano nel buon esito dell'incontro di Milano. Naturalmente, io credo nei miei ragazzi. Gli italiani ci vogliono vincere. Io voglio vincere la squadra azzurra. Sia l'una che l'altra cosa sono pienamente possibili. Io, però, ho fede nella seconda ».*

(Novosti)

## totocalcio

| | | |
|---|---|---|
| Arezzo-Modena | x | 1 |
| Livorno-Catanzaro | 1 | |
| Messina-Alessandria | 1 | x |
| Novara-Salernitana | 1 | |
| Palermo-Pisa | 1 | x |
| Potenza-Genoa | 1 | x 2 |
| Reggiana-Verona | 1 | |
| Sampdoria-Catania | 1 | |
| Savona-Padova | 1 | x 2 |
| Varese-Reggina | 1 | |
| Triestina-Udinese | 1 | x |
| Ravenna-Massese | 1 | |
| Pescara-Avellino | x | |

Azzurri: De Paoli centravanti, Bianchi o Landini ultimo dubbio da chiarire

# Valcareggi schiererà nove interisti contro la nazionale dell'URSS?

Oggi la partita contro una « giovanile » dell'Inter — Facchetti capitano secondo i desideri di H. H. — Filo telefonico diretto tra Pasquale e l'allenatore interista

## *Già fatta la formazione*

**Nostro servizio**

APPIANO GENTILE, 28.

Il « mago » — dietro le quinte della Nazionale azzurra — ha dunque dettato la sua legge. Stamane H.H. non è comparso nel lo scuro, fradicio e pur suggestivo paesaggio di Appiano, quasi Toscana coi suoi dolci colli al l'orizzonte: ma quando Valcareggi con tranquillità, al termine della leggera seduta di allenamento, ha annunciato la formazione per la partitella di domattina contro una giovanile dell'Inter, si è avuta la sensazione precisa che le sue « tavole » fossero state consegnate. Noi si è arrivati a una seconda convocazione per Bedin (che peraltro sembra abbia già avuto assicurazioni per la rosa degli azzurrabili contro la Romania): la figuraccia in tal caso sarebbe stata troppo grossa anche per gente rotta a tutti gli eventi, come gli immortali reggitori federali, ma si è sicuramente arrivati alle massime concessioni possibili.

Le richieste di H.H., com'è noto, oltre quella per Bedin, erano infatti queste: De Paoli centravanti, « spalla » di Mazzola, Corso, invece che Riva, con la maglia numero 11; Facchetti e non Picchi Capitano.

E' accaduto tutto, secondo i suoi desideri. E non è ancor detto, in una situazione tanto fluida e ispirata al più ampio compromesso, che in panchina, se non lo tratterranno personali pudori, accanto a Valcareggi possa esserci anche lui. Questa, dunque, la formazione annunciata: Sarti; Burgnich (o Landini), Facchetti; Bianchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano e Corso. Dove la presenza di Landini non ha un valore di alternativa: Burgnich, semplicemente, potrebbe essere lasciato a riposo per domattina perché ha rimediato una botta al ginocchio destro e precauzione potrebbe volere che venga risparmiato. Ma martedì sarà sicuramente in campo.

Questa formazione, ovviamente, non è detto manchi di una sua logica. E' risaputo, infatti, che Mazzola si trova maggiormente a proprio agio, rende di più se ha qualcuno con cui dialogare a distanza ravvicinata; ed è altrettanto vero che, trattandosi di una nazionale sostanzialmente impostata sull'Inter appare abbastanza logico ricalchi il gioco, gli schemi della squadra nerazzurra. Ma se Valcareggi vi sia giunto davvero per intima convinzione e per calcolo prudente non è facile dire.

Lo stile dell'uomo — anche tenuto il debito conto della situazione di provvisorietà in cui si trova ad agire — certo è ben diverso da quello di Fabbri, pieno di suscettibilità, risentimenti, spunti polemici, larvati o scoperti, ripicche. Valcareggi no: Valcareggi, anche se abbottonato fino a risultare elusivo a momenti, rimane un uomo tranquillo, pacato, capace forse senza alterigie, di rivedere le proprie posizioni secondo i suggerimenti che detta il buon senso, e nulla vieta, dunque, che possa anche aver consentito con quanto H.H. — lui, si semmaj invadente — aveva suggerito, dopo aver avanzato immediate riserve sull'undici: *« Nazionale non es de buona formassione ».*

Ma la situazione è quella che è, e nasce dal compromesso a tutti ben noto: Pasquale si tiene da un lato in stretto contatto telefonico con Herrera e anche materialmente assente, è presente ad Appiano attraverso amici; ha rifiutato in partenza la soluzione H.H. per optare per quella Valcareggi, ma appare sempre disposto alla politica delle massime concessioni verso il primo; e, malgrado che, a rigor di termini, rimanga il vero responsabile della formazione azzurra, avendone ricevuto dal consiglio federale la responsabilità, ha già messo le mani avanti, nel caso che le cose vadano male, dicendo di non essere un tecnico. Tocca a Valcareggi, dunque, togliere le castagne dal fuoco.

La mattinata ad Appiano era cominciata sotto un cielo scuro e greve, e una fitta insistente cortina di pioggia sui prati, i campi da gioco, d'un verde rigoglioso, che gli addetti alla manutenzione con gesti lenti, continuano ininterrottamente a sistemare. Nella loro prigione dorata, alle nove, quattro della Juve, Castano, Bercellino, De Paoli e Menichelli stavano di già giuocando a dama attorno al tavolo al quale li avevamo lasciati ieri sera; altri erano di nuovo ai bigliardi, altri, infine, uscivano alla spicciolata dalla porticina d'angolo che conduce alle dodici camerette riservate ai giocatori.

Lampi di *flash* nella semioscurità della sala, per occhi ancora addormentati.

Doveva trascorrere un'oretta buona prima che i diciotto, con Valcareggi e il medico federale Ferrando, uscissero all'aperto per iniziare, sotto la pioggia battente, l'allenamento. Prima gli esercizi atletici, quindi un po' di palleggi in movimento, poi una partitella con le mani, e infine una ventina di minuti di gioco, nove contro nove: in pratica difensori contro attaccanti: da una parte Albertosi, Picchi, Facchetti, Bianchi, Landini, Burgnich; dall'altra Sarti, Domenghini, De Paoli, Juliano, Corso, Riva, Mazzola, Bertini, Menichelli. Quindi un supplemento d'esercizi per i due portieri: con Sarti che, mentre faceva sfoggio senza fronzoli, di autentiche prese d'acciaio e di un tempismo e una decisione da lasciar di stucco, non mancava di aprire anche il « rubinetto » della propria vena meticolosa, impegnata, magari un po' brontolona.

Rientrati gli azzurri, Valcareggi ancora inzuppato d'acqua, ha consentito a rispondere alle domande dei giornalisti. *« Il primo contatto* — ha detto — *mi è parso largamente soddisfacente: ottimo il ritmo e massimo l'impegno da parte di tutti ».* Quindi, spontaneamente, ha aggiunto: *« E, se volete, ora posso darvi la formazione per domani ».* Che è quella già detta. *« Ho visto* — ha proseguito — *le convocazioni dei sovietici, tra i quali figura anche Cislenko, ma non Voronin, né Sciustikov. Eventuali ritocchi tra le nostre file saranno appunto in funzione del modo in cui si schiereranno i sovietici »*

*« Se avranno* — che so? — *i due centravanti, allora anche noi potremmo adottare certe contromisure e nella linea di mediana schierare Landini, anziché Bianchi. Altrimenti la formazione che vi ho detto in linea di massima potrebbe andar bene. Se dovesse entrare Landini non vi sarebbero naturalmente sostituzioni di uomini in prima linea; tutto si ridurrebbe a una questione di schemi. La mia opinione, nondimeno, è che i sovietici dopo la battuta d'arresto con la Turchia e il pari con la R.D.T. non si schiereranno col doppio centravanti. Avranno probabilmente Malafeev che andrà avanti e in dietro, secondo l'occorrenza ».*

Detto che Facchetti, *« pienamente ritrovato sia sul piano fisico che morale »* sarà il capitano Valcareggi ha aggiunto che non teme *« complessi da parte del terzino nerazzurro nei confronti di Cislenko: se questi ci sarà lo farò marcare senza timore proprio da Giacinto ».*

**Sergio Costa**

**L'allenamento degli azzurri.** Da sinistra a destra: **in azione Facchetti, Bercellino, Riva e De Paoli. Facchetti ritratto nell'attimo in cui cerca di intercettare un forte tiro di Bercellino mentre De Paoli si proietta sulla sfera** (visibile in parte sulla sinistra)
(Telefoto A.P. l'Unità)

In un match per beneficenza

# *Cassius Clay pesta lo sbalordito Jones*

LOUISVILLE, 28.

Per la prima volta da quando ha conquistato la corona mondiale dei pesi massimi, Cassius Clay è salito giovedì sera su un ring di Louisville, sua città natale. Non si è trattato di un vero e proprio combattimento, ma soltanto di un'esibizione, ma ugualmente spettacolare. Ad incrociare i guanti col campione del mondo è stato chiamato Doug Jones, classificato al decimo posto nelle classifiche mondiali.

Scopo della riunione era di raccogliere i fondi per costruire un ospedale per bambini. Clay ha rifiutato ogni compenso, al contrario di Jones che ha accettato i 4 000 dollari (circa due milioni e mezzo di lire) che gli erano stati garantiti.

Sul ring le cose si sono svolte in modo completamente diverso di come di solito avvengono esibizioni pugilistiche del genere.

Clay, che portava come l'avversario il casco protettivo e calzava guanti di allenamento da 16 once, si è letteralmente scatenato nella prima delle sei riprese in programma. Jones, investito da una « pioggia » di colpi di ogni tipo, è stato sull'orlo di abbandonare e non è stato più in grado di riprendersi. Fortuna per lui, che nelle altre cinque riprese il campione del mondo si è completamente risparmiato, limitandosi ad usare quasi esclusivamente il sinistro.

Clay, che ha già battuto Jones nel marzo del 1963 in un combattimento svoltosi a New York, ha poi detto, al termine dell'esibizione che trattandosi di una serata di beneficenza, si era mostrato « caritatevole » verso il suo avversario permettendogli di disputare fino in fondo tutte le sei riprese.

Riunione della Giunta

# *Messico e Scuola discussi al CONI*

La Giunta Esecutiva del CONI, riunitasi di nuovo dopo la conferenza stampa di giovedì, ha ascoltato un « succinto » resoconto del vice segretario del CONI, dottor Fabian, capo missione della spedizione a Città del Messico per la seconda « Semana » sportiva internazionale e ha discusso i criteri da seguire in quelle federazioni che amministrano i due settori dell'attività dilettantistica e professionistica specialmente in relazione alle esigenze della preparazione olimpica per il 1968.

Pasquale e Rodoni, i presidenti dei due settori più interessati al problema, avrebbero informato Onesti e i colleghi di Giunta sui particolari problemi che tale preparazione comporta per le loro federazioni. Un rapido scambio d'idee sarebbe anche avvenuto a proposito dei contrasti Federcicismo e Lega professionisti e sull'andamento delle trasformazioni in società per azioni dei club calcistici professionistici.

Per quanto riguarda la spedizione a Città del Messico la Giunta ritornerà prossimamente sul l'argomento, in modo più ampio, appena la commissione medica — che ha collaborato agli esperimenti relativi ai problemi ambientali della capitale messicana — avrà presentato l'esito delle ricerche effettuate e le relative conclusioni.

La Giunta ha inoltre preso atto che 73 domande sono state presentate per l'ammissione alla Scuola di sport di prossima apertura e ha provveduto a nominare il comitato direttivo che è risultato così composto: presidente Onesti, vice presidente Sanni; membri: Bargone, Comes, Garroni, Gotta, Oberweger, prof. Venerando, Zirno e Favre. L'Istituto di medicina è passato direttamente alle dipendenze della Scuola di sport e il prof. Antonio Venerando ne ha assunto la funzione di direttore.

La Giunta si è chiusa dopo aver preso alcune delibere riguardanti la realizzazione di opere sportive all'Acqua Acetosa, a Fuggi, Madonna di Campiglio, Catanzaro, Catania, Schio

# Taccone si sposa

**Vito Taccone, il popolare corridore ciclista abruzzese, sposerà domenica prossima nella chiesa di San Giovanni di Avezzano la signorina Fausta Verdecchia.**

**Il ciclista ha dichiarato che durante il lungo viaggio di nozze percorrerà tutti i valichi italiani, francesi e svizzeri che ha scalato in bicicletta come corridore.** Nella foto: **Taccone.**

Oggi a Imola l'ultima prova del Trofeo Cougnet

# Gimondi e Adorni in corsa ma pensano soltanto al Baracchi

## Adorni ribadisce che se alla « Salvarani » arriverà Zilioli cercherà un'altra casa

**Dal nostro corrispondente**

IMOLA, 28.

Un primo parziale successo la Unione Sportiva Imolese, organizzatrice della quindicesima « Coppa Placci », l'ha già ottenuto. Riguarda i concorrenti illustri che domani gareggeranno sulle strade romagnole. Si tratta di Gimondi, Adorni, Zilioli.

Si sarà battaglia? Beh, il percorso non è eccessivamente duro, per cui è pensabile ne uscirà una gara elettrica, vivace, di certo veloce.

Poi c'è da dire una cosa: questa corsa che farà calare il sipario sulle manifestazioni in linea (lasciamo a parte il « Baracchi), è la quinta ed ultima prova del « Trofeo Cougnet ».

Diamo un'occhiata a questa speciale classifica: al primo posto troviamo Beppe Grassi (« Filotex ») con punti 42, al secondo c'è Franco Cribiori (« Vittadello ») con punti 31, quindi ancora due portacolori della « Vittadello »: Aldo Moser con p. 24 e Renzo Baldan con p. 23. Ora è chiaro che fra « Filotex » e « Vittadello » bataglia dovrà esserci per forza. La squadra pratese, mancando Maurer e Bitossi, avrà per un giorno un gregario capitano, appunto Grassi, mentre la « Vittadello » punterà tutto su Cribiori.

Il punteggio per l'ultima del « Cougnet » prevede: 20 punti al primo, 17 al secondo, 15 al terzo, 13 al quarto, 11 al quinto, 10 al sesto, e così via sino al quindicesimo a cui verrà assegnato un punto. Pertanto la posizione attuale di Grassi appare piuttosto solida, ma non inattaccabile.

Anzi, Cribiori proprio oggi alla punzonatura affermava: *« Ghela metterò tutta; non so in che modo, ma voglio proprio tentare il colpo. Sarebbe bello vincere il "Cougnet" visto che con 90 probabilità su cento alla fine della stagione attaccherò la bici al chiodo ».*

Mentre si pensa all'immediato futuro, la « Vittadello » pare stia dando un'occhiata anche all'anno prossimo. Si parla dell'arrivo di Dancelli e De Rosso.

Tornando alla « Placci » non è che i « grandi » pensino di fare grosse cose, anzi, ritengono la gara una valida occasione per un impegnativo collaudo in vista del « Baracchi ».

Commentava Gimondi: *« Ho percorso la salita del Carnerale e l'ho trovata sufficientemente agevole. Prevedo proprio che domani si avrà una grande volatona finale. Ad ogni modo per me vada come vuole, preoccupazioni grosse in questo momento non ne ho ».*

Gli fa eco Adorni il quale ripete pressapoco lo stesso giudizio circa l'esito della « Placci ». Con Vittorio si chiacchiera quindi dell'ormai famoso: vai o sta alla « Salvarani »? Al che egli risponde: *« Se arriva... quello, io non ci sto ».* Il che significa che se Zilioli dovesse passare alla società di Parma Adorni chiederà di mutar maglia

Per la classica corsa imolese ormai tutto è pronto. Gli organizzatori, con Ceroni in testa, hanno fatto le cose in grande stile. Oggi è stata programmata per i giornalisti anche una visita al circuito dei « Tre Monti » dove i solerti dirigenti imolesi, con lo sportivissimo sindaco Ruggi in testa, vorrebbero si disputassero i « mondiali » del '68. E indubbiamente quel percorso, una volta ritoccato in alcuni punti, si presenta piuttosto interessante. In serata si è svolto in Municipio un simpatico rinfresco.

Domani, dunque, da Imola (ore 10) partirà la gara. Il percorso, che misura 200 km., comprende: Imola, Dozza, Castel San Pietro, Sassoleone, Imola, Faenza, Brisighella, Marradi, Monte Carnevale, Palazzuolo, Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese, Imola dove saranno compiuti sei giri dell'autodromo.

L'ingresso all'autodromo è gratuito per il pubblico che voglia seguire le fasi finali di questa interessante competizione.

**Franco Vannini**

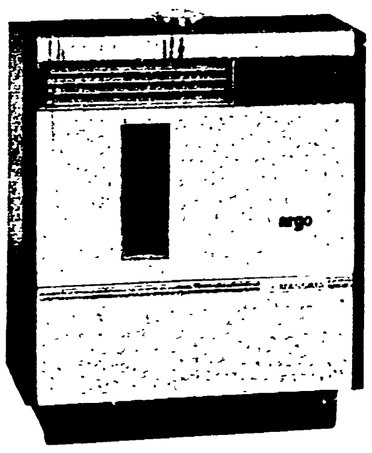
## Oggi col Bologna il n. 9 a Enzo

Alle 14.30, sul campo Roma di via Sannio, per il Torneo De Martino si disputerà l'incontro tra Roma e Bologna. Nelle file giallorosse saranno Enzo, alla guida dell'attacco, Carpenetti e Sensibile; forse anche qualche altro uomo di prima squadra. Per gli altri, nella pausa del campionato, è previsto un allenamento domattina.

Nello stesso turno del Torneo, la Lazio incontra, fuori casa, il Pisa. Pagni, Bartù e Burlando saranno sul campo. Un po' di riposo per gli altri, dopo l'allenamento di ieri. Gli allenamenti in vista della ripresa delle ostilità (la prossima gara è contro il Napoli) verranno iniziati lunedì.

## totip

| | | |
|---|---|---|
| PRIMA CORSA: | 2 | 1 |
| | 2 | x |
| SECONDA CORSA: | 1 | |
| | 2 | |
| TERZA CORSA: | 1 | 2 |
| | 2 | 1 |
| QUARTA CORSA: | 1 | 2 |
| | x | 1 |
| QUINTA CORSA: | 1 | |
| | 2 | |
| SESTA CORSA: | 1 | 1 |
| | x | 8 |

37 anni di esperienza

NEL CAMPO DELLE APPARECCHIATURE PER RISCALDAMENTO

CONDENSATI IN UNA PRODUZIONE DALLE ECCEZIONALI CARATTERISTICHE

MINIMASSIMA

MODELLI E MARCHI DEPOSITATI - COPERTA DA REGOLARI BREVETTI

funzionante a Kerosene, è di 10 cm più stretta di una stufa normale di modello analogo mentre sviluppa 380 Kcal/h in più. Ha infatti una potenzialità netta di 8410 Kcal/h rispetto alle 8030 della stufa normale. E' quindi perfettamente in grado di riscaldare un appartamento medio, anche perchè le sue dimensioni ridotte ne fanno una tipica stufa da corridoio: ciò consente una più razionale diffusione del calore nei vari ambienti

argo Rainschon chero

MARCHI CHE DISTINGUONO UNA ESTESA GAMMA DI STUFE: A KEROSENE PER USO DOMESTICO E INDUSTRIALE - A GAS LIQUIDO, CITTA E METANO - A CARBONE E A LEGNA - PER OGNI ESIGENZA, GARANTITE DA UNA GRANDE FIRMA:

FONDERIE LUIGI FILIBERTI

ITALIA GAVARIA VARESE